

Allarme per una bomba a mano, disinnescata e candelotti fumogeni scoperti in un gabinetto. Immediatamente sgombrate l'area check-in la stazione partenze internazionali e gli uffici

Ritardato il decollo dell'aereo del Milan e dei voli charter al seguito della squadra. Tante ipotesi su chi ha lasciato le «bombe». Forse un tifoso o un dirottatore pentito

# Malpensa, novanta minuti di paura

## L'aeroporto evacuato, ma i tre ordigni trovati erano innocui

Pomeriggio di tensione alla Malpensa. L'allarme è scattato alle 11.25, quando in un bagno sono stati trovati una bomba a mano non innescata e due candelotti fumogeni. In quel momento, l'aereo del Milan stava partendo per Monaco. Chi si è liberato di quegli oggetti? Chunque, un tifoso pentito, un militare che aveva cercato di portare a casa un souvenir o un aspirante dirottatore dilettante?



L'aeroporto di Malpensa dove, in una toilette, sono stati trovati tre ordigni

ROSANNA CAPRILLI

MILANO. Chunque sia stato a dare il colpo di panico, il pavimento del gabinetto di via Malpensa quest'oggi è stato l'epicentro di una tempesta. In un primo momento, la donna ha notato tre cose che anche per un occhio profano avevano un'aria minacciosa: una bomba a mano non innescata e due candelotti fumogeni. «Tutta roba insomma assolutamente non in grado di nuocere», ha detto la signora. L'allarme comunque è scattato immediatamente. La zona è stata sgombrata e i bagni di stato sono stati disinfestati. La donna, con calma ma senza perder tempo - dal bar, dal check-in e dalle partenze internazionali - ha telefonato ai carabinieri e al check-in della compagnia aerea. Il pomeriggio di apprensione è cominciato alle 11.25, quando la signora addetta alle pulizie è entrata nei bagni che si trovano al pianterreno vicino al bar «Ristorante» tra le partenze internazionali (che si trovano sulla sinistra) e il

check-in (sulla destra). Sul pavimento, appoggiati alla ringhiera dietro il water, e non si trovava in una borsa, come era stato detto in un primo momento - la donna ha notato tre cose che anche per un occhio profano avevano un'aria minacciosa: una bomba a mano non innescata e due candelotti fumogeni. «Tutta roba insomma assolutamente non in grado di nuocere», ha detto la signora. L'allarme comunque è scattato immediatamente. La zona è stata sgombrata e i bagni di stato sono stati disinfestati. La donna, con calma ma senza perder tempo - dal bar, dal check-in e dalle partenze internazionali - ha telefonato ai carabinieri e al check-in della compagnia aerea.

Diffusi due identikit del «terzo uomo». La Procura: «Attenzione alle fughe di notizie»

# Anche una donna nel commando di via Fauro

## I giudici: «Fatto insolito per la mafia»

Diffusi ieri dalla procura di Roma due identikit di un uomo notato in via Fauro sia il giorno dell'attentato che quello prima. Con lui, c'erano altri due uomini ed una donna ancora non identificati. Il procuratore capo di Roma «Fatto insolito per la mafia». Gli investigatori potrebbero significare che c'è stato un aiuto di altre componenti. Dai magistrati anche un appello: attenzione alle notizie false che circolano.

chiamato l'Ansa per dire che «via Fauro» era davvero una militante, e che l'obiettivo non era Costanzo. Giovedì scorso il ministro Mancino denunciò la funzione di espressione di nuove forme occulte di destabilizzazione della Falange armata, e per il comunicato della procura cominciava parlando di «apparenti fughe di notizie spregiunte» che non avevano alcun fondamento. Quanto alla donna poi, nel pomeriggio gli investigatori sottolineano per l'attentato la mala piovra essere stata aiutata da «componenti di verso», come nel caso della bomba sul treno 901. Circa 37 anni, alto 1,75 mt, capelli corti e castani, occhi marroni, naso regolare, bocca con labbro inferiore leggermente

ALESSANDRA BADUEL ANNA TARQUINI

ROMA. Erano almeno in quattro i componenti del commando in via Fauro, sia il giorno dell'attentato che quello prima. Con lui, c'erano altri due uomini ed una donna ancora non identificati. Il procuratore capo di Roma «Fatto insolito per la mafia». Gli investigatori potrebbero significare che c'è stato un aiuto di altre componenti. Dai magistrati anche un appello: attenzione alle notizie false che circolano.

sporgente, colto appena scuro, vestito con un completo grigio chiaro e camicia chiara senza cravatta. Il primo uomo è stato descritto così: la sua età da immagine è diversa solo in alcuni punti: circa 30 anni, un poco più basso e taurino, capelli sempre corti, ma non mossi, bocca sottile, occhi di sole, completo color fumo di Londra, camicia bianca cravatta scura. Gli inquirenti comunque sono quasi certi che si tratti di un unico personaggio. Quanto alla donna poi, nel pomeriggio gli investigatori sottolineano per l'attentato la mala piovra essere stata aiutata da «componenti di verso», come nel caso della bomba sul treno 901.

Iniziativa di solidarietà a Forlì. Il mondo del teatro e della musica si mobilita per chiedere verità e giustizia. In nove spettacoli, raccolti 65 milioni per l'associazione familiari delle vittime. «Basta con le menzogne»

# Ustica, «canzonette» per squarciare il muro di gomma

Anche il teatro, anche le «canzonette» e la comicità possono servire a squarciare il «muro di gomma». I 65 milioni raccolti da Accademia Perduto-Romagna Teatri in nove spettacoli dedicati alla strage di Ustica serviranno infatti ad allargare il collegio dei periti della parte lesa, ovvero dell'associazione presieduta da Daria Bonifetti. L'altra sera, i soldi sono stati consegnati all'associazione.



Il giudice Rosano Priore mentre esamina i resti del Dc9

DAL NOSTRO INVIATO

ANDREA GUERMANDI

FORLÌ. Il sindaco di Forlì, Sandro Sedoli, ammonisce: «Questa inchiesta non finirà in archivio. Faremo pressioni e ci batteremo perché non si ripeta la vergogna di piazza Fontana e di Brescia». Il salone dell'università è pieno. Gente di teatro chiama a raccolta la solidarietà di altra gente di teatro. De Gregori, Rossi, Riondino, Hendl, De André, Rocchi, Guccini, Bergonzoni e Lella Costa. E le 65 milioni, utili per l'associazione familiare delle vittime di Ustica. I teatralisti chiamano il senatore Libero Guaitani, cui si deve il primo consistente squarcio nel «muro di gomma» delle bugie, il presidente della commissione Antimafia Luciano Violante e Daria Bonifetti che con la sua combattività ha fatto riemergere dall'oblio il caso di Ustica. «Questa inchiesta non finirà in archivio. Faremo pressioni e ci batteremo perché non si ripeta la vergogna di piazza Fontana e di Brescia».

Vogliamo dimostrare cosa è avvenuto quella notte in nostro cielo». Daria Bonifetti si ribella quando parla della «strana piegatura» che sembra aver preso l'inchiesta. «Questo - dice - è un momento importante. All'interno del collegio dei periti della parte lesa, ovvero dell'associazione presieduta da Daria Bonifetti, l'altra sera, i soldi sono stati consegnati all'associazione.

Il mondo del teatro e della musica si mobilita per chiedere verità e giustizia. In nove spettacoli, raccolti 65 milioni per l'associazione familiari delle vittime. «Basta con le menzogne»



Gli identikit dell'uomo che avrebbe collocato l'esplosivo in via Fauro

dato in un effetto di risonanza, particolarmente marcato. Solo a questo punto si rivela che «lo stato attuale di indagini» non è motivo di pensare che l'obiettivo non fosse Costanzo. Sia perché tempo, luogo e modi dell'esplosione fanno credere che la sua presenza non fosse prevista, sia perché non sono stati individuati altri obiettivi in zona. Mancando poi «evidenze» significativamente attendibili, il motivo per giudici può essere cercato solo per ora nell'impegno contro la mala piovra. Infine gli identikit, che vanno ad aggiungersi ai due già diffusi il 10 maggio.

La riforma della Rai e il problema della fiction

Roberto Rosa

In questi ultimi tempi si è parlato di Rai e di fiction. Si è parlato di Rai e di fiction. Si è parlato di Rai e di fiction.

L'unità della sinistra e il modo nuovo di fare politica

Carlo Di Pietro

Il modo nuovo di fare politica. Il modo nuovo di fare politica. Il modo nuovo di fare politica.

Il modo nuovo di fare politica. Il modo nuovo di fare politica. Il modo nuovo di fare politica.

Il modo nuovo di fare politica. Il modo nuovo di fare politica. Il modo nuovo di fare politica.

A Venezia ritorna l'Università d'élite?

Ringraziamo questi lettori

Il venticinque anni e studio Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Un'imprescindibile ospitalità. Tutte le lettere che ci pervengono sovente troppo lunghe (al massimo dovrebbero essere di 30-35 righe).

Il venticinque anni e studio Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia. Un'imprescindibile ospitalità. Tutte le lettere che ci pervengono sovente troppo lunghe (al massimo dovrebbero essere di 30-35 righe).

Un'imprescindibile ospitalità. Tutte le lettere che ci pervengono sovente troppo lunghe (al massimo dovrebbero essere di 30-35 righe).

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 30 righe, indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisi. Le lettere non firmate, siglate o recanti firma illeggibile o la sola indicazione «un gruppo di...» non verranno pubblicate. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.